

Un centro per aiutare a vivere da soli

Nuova struttura Anffas per sviluppare le capacità sociali di 30 ragazzi

L'inaugurazione

Sarà anche un punto di riferimento per dieci giovani che hanno già intrapreso un percorso di vita autonoma e vengono sostenuti dagli operatori

di **Elisa Egidio**

Un mondo in cui tutte le persone vivano, ogni giorno, momenti di felicità. Questa la missione quotidiana di Anffas, la cui sede del Trentino ha ieri inaugurato il nuovo centro AGA-Area Giovani Adulti in via Onestinghel 10 a Trento. Una scelta volta a offrire maggior continuità e funzionalità ai percorsi di Anffas, che accompagnano mano nella mano i ragazzi dal progetto "Cresciamo insieme" fino all'Area Giovani Adulti. Nella nuova struttura, trenta ragazzi, con il supporto di cinque volontari, potranno svolgere sei attività finalizzate all'arricchimento delle capacità relazionali e sociali: cucina, benessere emotivo, fisico, video e comunicazione, cittadinanza attiva e ambiente. Un luogo di ritrovo anche per i dieci ragazzi che hanno intrapreso una vita autonoma, a Trento e ad Aldeno, nell'ambito del servizio di Aga sull'abitare sociale.

«L'inaugurazione di questo centro era già presente da prima, ha trovato collocazione in questa

struttura e serve anche molto bene il territorio, l'accesso dei ragazzi che frequentano il servizio a livello territoriale, perché hanno la possibilità di muoversi con i mezzi, quindi si valorizza al massimo la loro autonomia e le loro potenzialità», ha detto Linda Pizzo. Questo grazie allo svolgimento di «diverse attività volte al potenziamento dell'autonomia nella loro area di giovani adulti». «Un tassello di una serie di servizi che sono dedicati ai giovani e che hanno come obiettivo la piena inclusione, sociale e, un domani, abitativa delle persone che andranno a vivere da sole», ha spiegato Pizzo. «Per noi oggi è un momento importante. Dopo tante battaglie, la sede Aga ha finalmente una sede stabile e un luogo tutto suo», ha esordito il presidente Luciano Enderle. «È ovvio che queste cose si riescono a fare grazie agli aiuti di tante persone, noi ci mettiamo l'anima, ma senza il sostegno dei Lions e dell'Itas Mutua non avremmo potuto completare la realizzazione di questa struttura», ha ammesso Enderle. «Un grazie ai nostri ragazzi che qui cercano sempre più di potenziare le loro autonomie, di crescere insieme e di sviluppare le loro abilità, perché ci mettono veramente il cuore, ma anche ai familiari che hanno sempre avuto fiducia in questi percorsi, hanno sempre accompagnato i figli con coraggio e determinazione e i volontari», ha poi aggiunto. Un momento per festeggiare anche un altro traguardo

importante per Anffas. «Oggi abbiamo vinto un bando etica importante, che ci consente di dire che da gennaio, i ragazzi che tanto premono e ci chiedono di avere un percorso di vita indipendente possono veramente partire», ha annunciato Enderle. «Vorrei ringraziare l'ex presidente Luca Gretter, perché dobbiamo a lui se questo progetto è andato in porto, perché ci ha creduto tantissimo e ci ha dato una grossa mano per avere tutto il beneficio e la bellezza che vedete nella cucina e nelle sale dove sono sistemati i mobili. Tutto ciò è stato possibile grazie ai Lions e a Itas», ha riferito Luciana Benoni, che ha riconosciuto inoltre il contributo fondamentale dei volontari. «Volevo ringraziare tutte le famiglie e i giovani, perché in un anno di grandi cambiamenti, sapersi riadattare e saper accettare che l'organizzazione cambia spesso non è stato facile. È importante che questi progetti e questi servizi vadano avanti, perché si lavora tutti insieme», ha dichiarato il nuovo responsabile dell'area Giovani Adulti Simone Tamanini, che ha ricevuto il testimone da Gianluca Primon. «Sono molto felice di quest'apertura e un pochino mi sento a casa, perché forse è la prima realtà in cui ho fatto volontariato, è stata per me un'esperienza veramente importante che mi ha resa anche quella che sono», ha dichiarato l'assessora comunale Giulia Casonato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Partenza Gli ospiti del centro tagliano il nastro © Foto Loss